



## Coordinamento Sindacale Unitario

Nota Urgente @

Brescia, 27 luglio 2011

Al Direttore della Casa Circondariale  
dott.ssa **Francesca GIOIENI**  
**BRESCIA**

e, p.c.

Al Provveditore Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
dott. **Luigi PAGANO**  
**MILANO**

Alle Segreterie Regionali delle OO.SS.  
**Loro sedi**

**OGGETTO: DEPOSITO E RITIRO ARMAMENTO INDIVIDUALE Personale di POLIZIA PENITENZIARIA Casa Circondariale Brescia**

*Egr. Direttore,*

le scriventi Organizzazioni Sindacali, con la presente, sono a richiedere un **urgente intervento**, in relazione all'Ordine di Servizio n°40 del 13 u.s., per il quale, intendono esprimere contrarietà rispetto ai metodi utilizzati.

Con la presente si vogliono rappresentare le problematiche segnalate dal personale di Polizia Penitenziaria in virtù dei contenuti del provvedimento.

Pur nella consapevolezza che detta disposizione nasce dalla necessità di dare attuazione alla circolare del DAP, n 0140111 del 06/04/2021, che disciplina la custodia e la gestione dell'armamento individuale del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria, le scriventi OO.SS. evidenziano che il punto 4-2 della direttiva testualmente recita di "*...individuare locali idonei adibiti alla custodia temporanea dell'armamento individuale*". Ed ancora che "*...i predetti locali dovranno essere sottoposti a costante vigilanza da parte del personale incaricato*".

Orbene, allo stato attuale, il ritiro e il deposito dell'arma in dotazione, avviene c/o il locale portineria, dove, a tutte le ore, transitano: i detenuti che entrano o escono dall'Istituto per traduzioni, o per motivi di lavoro, come i semiliberi e gli art.21, i nuovi giunti portati dalle altre Forze dell'Ordine; il tutto, nella confusione che, in alcuni momenti, può crearsi anche dalla simultanea presenza di persone che a vario titolo accedono o escono dall'Istituto come avvocati, assistenti volontari, personale sanitario etc.

Crediamo, che la S.V., convenga con noi che la portineria non corrisponda ai requisiti di locale idoneo, come indicato nella circolare Ministeriale, e che l'Agente addetto al



Servizio Portineria non possa e non debba prendersi l'ulteriore carico di lavoro e la responsabilità di dover vigilare anche sul deposito e il ritiro armi.

Al fine di garantire il regolare andamento del servizio, una più logica organizzazione del lavoro, nonché una maggiore "sicurezza" per l'Istituto, si invita Codesta Direzione ad adottare disposizioni alternative a quelle in atto, facendo spostare gli armadietti utilizzati per la custodia della pistola, in altro locale ad uso esclusivo, prevedendo, come logica e norma imporrebbero, che un agente, o nella migliore delle ipotesi un armiere, ne curi la vigilanza.

Su tali basi, le scriventi OO.SS. sono disponibili per un eventuale incontro a breve scadenza, finalizzato all'esame della questione, auspicando che una tale iniziativa possa essere un primo passo per ristabilire relazioni più serene, foriere di una più proficua collaborazione tra la Direzione e le OO.SS.

Certi dell'accoglimento delle Nostre lecite richieste, rimaniamo in attesa di conoscere le iniziative a riguardo o di un'eventuale convocazione.

In attesa di urgente riscontro porgono distinti saluti.

**FPCGILP.P.**

*f.to C. Lo Presti*

**CISL FNS**

*f.to D. Esposito*

**UIL PA**

*Penitenziari  
f.to A. Moscato  
f.to C. Sinatra*

**SAPPE**

*f.to Rossi  
f.to Sivo*

**OSAPP**

*f.to G. Novellino*

**UGL FN P.P.**

*f.to R. Paci*

*f.to L. Varesano  
f.to M. Berlingeri*

**FSA CNPP**

*f.to S. Calabrese*